



Dodicimila casi dal 2003 a oggi Troppi arrestati senza motivo I fondi per risarcirli non bastano

■ ■ ■ RITA CAVALLARO
ANDREA SCAGLIA

■ ■ ■ «Ma sì, dà, arrestiamo, che poi non si dica che abbiamo il braccino corto...». Ora, quando si tratta di manette e prigionie c'è nulla da scherzare. Ma questa storia dell'ingiusta detenzione - vale a dire degli arresti che poi si rivelano infondati, cioè innocenti in galera - questa storia ha raggiunto in Italia proporzioni demenziali. E dunque, considerando le pratiche smaltite dal 2003 a oggi, e quindi senza tener conto di quelle ancora in discussione e delle chissà quante non denunciate, si parla di 12.183 sentenze relative a persone che hanno denunciato lo Stato poiché arrestate ingiustamente. Che poi significa una media di cinque al giorno (*cinque-al-giorno!*). È la questione sta creando persino problemi di bilancio. In sostanza, sono finiti i soldi per gli indennizzi: gli arresti illegittimi sono così tanti che le casse pubbliche non riescono a star dietro ai risarcimenti.

Ecco qualche numero. Nel 2008 lo Stato ha pagato 28 milioni di euro a 1.146 vittime di ingiusta detenzione. Una media di 25mila euro a testa per chi, nella fase delle indagini, ha subito un arresto che poi s'è rivelato illegittimo. Cifre che non tengono conto dei casi pendenti, quelli per cui l'ordinanza non è ancora esecutiva o il risarcimento non è stato ritenuto equo da una delle parti, e dunque è stato inoltrato ulteriore ricorso. In ogni caso, un dato inquietante.

Quest'anno, poi, sono state già 580 le persone risarcite, per complessivi 16,5 milioni di euro. E trattasi delle ordinanze di ingiusta detenzione emesse solo fino ad aprile scorso. Dopodiché i fondi a disposizione dell'Ufficio IX della Direzione centrale Servizi del Tesoro sono finiti, e i pagamenti sospesi. Oltre al danno pure la beffa, se si

pensa che circa 900 persone attendono da mesi un indennizzo già ritenuto congruo.

TRENTA MILIONI IN PIÙ

L'ufficio in questione, otto impiegati e un funzionario incaricati di firmare i mandati di pagamento per gli innocenti di tutta Italia finiti in cella, ad aprile scorso aveva dunque fatto richiesta per avere più fondi. «Trenta milioni di euro per saldare le ordinanze rimaste», spiegano. I soldi sarebbero arrivati solo pochi giorni fa, «troppo tardi, se calcoliamo che la contabilità dello Stato si è chiusa il 15 novembre». Trenta milioni che, aggiunti a quelli già spesi fino ad aprile scorso, fanno ben 46,5 milioni di euro - solo per il 2009, è bene ripeterlo - per circa 1.400 persone detenute ingiustamente.

Ed è difficile dar torto al funzionario del ministero della Giustizia, quando ci dice che «nel nostro Paese c'è una certa larghezza di vedute, quando si tratta di custodia cautelare». Un malcostume che non accenna a diminuire, anzi: ogni anno, il numero di procedimenti per ingiusta detenzione sopravvenuti superano quelli esauriti. Nel 2006, contro i 1.833 fascicoli arrivati a sentenza, ne sono cominciati altri 2.167; nel 2007, 1.960 conclusi e 2.039 inaugurati. Un serpente che la coda se la sta ormai ingoiando, alla faccia del garantismo. E che economicamente pesa sempre di più: l'Eurispes, su dati del ministero dell'Economia, ha calcolato che - sempre fra 2003 e 2007 - lo Stato ha sborsato in indennizzi per custodia cautelare illegittima 206 milioni di euro. Uniti ai 46,5 di cui si è parlato, fanno oltre 250 milioni.

Tragicamente interessante è anche dare un'occhiata ai numeri delle singole Corti d'Appello. Dai quali si evince che è Napoli a dete-

nere il poco invidiabile record di "procedimenti di riparazione per ingiusta detenzione": a fine 2007 erano addirittura 497 le cause pendenti, più di Roma e Milano e Bologna e Firenze e Brescia messe insieme. Mentre è Torino il distretto giudiziario più virtuoso: sempre nel 2007, zero procedimenti per ingiusta detenzione. Come dire: ma allora si può.

IMPUTAZIONI INGIUSTE

Un'ultima cosa, Libero già l'aveva fatto notare ma è sempre bene ripeterlo. Riguarda invece l'imputazione ingiusta: se questa non ha portato all'arresto, il malcapitato finito sotto processo non ha diritto a essere risarcito. Così stabilisce la Corte di Cassazione, con la sentenza del 13 marzo 2008. Secondo cui "in tema di danni provocati dall'attività giudiziaria", l'ordinamento "non prevede alcun indennizzo per un'imputazione ingiusta rivelatasi infondata a seguito di sentenza di assoluzione", se non c'è stata custodia cautelare o reclusione. Cioè, uno passa anni in mezzo ad avvocati e udienze e tutto ciò che consegue, e alla fine niente, zitto e vattene. Con tanti saluti alla responsabilità civile dei magistrati.



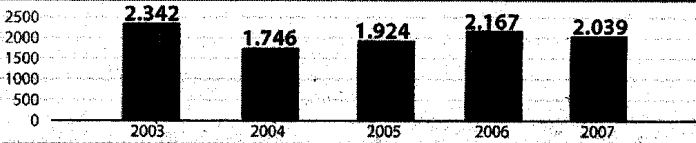


ARRESTATI SENZA COLPA

Numero complessivo di procedimenti per ingiusta detenzione (Dato nazionale - Corti d'appello)



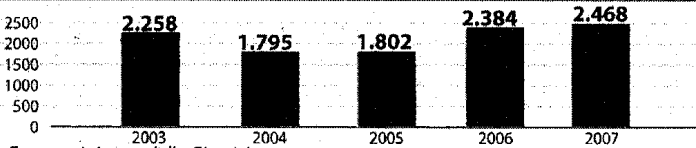
SOPRAVVENUTI



ESAURITI



PENDENTI FINALI



Fonte: ministero della Giustizia

LA GIUSTIZIA CHE SBAGLIA CITTÀ PER CITTÀ

Procedimenti per riparazione ingiusta detenzione (anno 2007)

Corte d'Appello	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Ancona	42	30	29
Bari	135	86	382
Bologna	39	77	26
Bolzano/Bozen	0	0	3
Brescia	26	28	4
Cagliari	19	18	5
Caltanissetta	40	49	62
Campobasso	4	4	1
Catania	130	162	112
Catanzaro	213	211	246
Firenze	105	116	41
Genova	45	45	36
L'Aquila	33	22	47
Lecce	74	66	194
Messina	78	61	144
Milano	115	120	38
Napoli	335	196	497
Palermo	125	134	69
Perugia	35	29	20
Potenza	33	28	32
Reggio Cal.	154	253	179
Roma	106	114	135
Salerno	37	21	42
Sassari	24	18	17
Taranto	19	14	45
Torino	0	0	0
Trento	16	15	3
Trieste	15	17	9
Venezia	42	26	50
Totale	2.039	1.960	2.468

NUMERI DA SCANDALO

Qui a lato, una tabella con gli impressionanti dati relativi alle ingiuste detenzioni in Italia: una media di circa cinque al giorno

RISARCIMENTI EROGATI COMPLESSIVAMENTE DALLO STATO

206 milioni di euro

per ingiusta detenzione cautelare (anni 2003-2007)

Fonte: Eurispes su dati ministero dell'Economia

235,83 euro

per ogni giorno di carcere ingiusto

117,91 euro

per ogni giorno di arresti domiciliari ingiusti

516.456,90 euro

indennizzo massimo

46,5 milioni

risarcimenti pagati fra gennaio 2008 e aprile 2009

1.726

persone risarcite fra gennaio 2008 e aprile 2009

900

persone a cui è già stato riconosciuto il risarcimento ma ancora non pagate

CONTINERENTI.it

